

*tinus* sepolto ad Aquileia da un fratello, soldato nella coorte VII pretoria (1) e di un altro pure giovinetto, nato in Mesia, che muore ad Aquileia ed è onorato qui di sepolcro da un fratello soldato della I legione Adiutrice (2). In un caso vediamo poi raccolti intorno alla tomba di un soldato morto a 17 anni i nipoti per onorarlo *in solacium* dei genitori, in una unione famigliare cioè che abbraccia le tre generazioni successive, compresi i parenti collaterali; si tratta però di una famiglia di soldati (3).

Un altro punto sarà utile toccare per fissare tutti i ricordi superstiti della vita militare Aquileiese, le rappresentazioni iconografiche (4), che si possono distinguere in tre serie:

I. rappresentazioni in cui figura accanto al milite il suo cavallo;

II. rappresentazioni di militi senza il cavallo;

III. rappresentazioni di armi e di simboli militari senza la figura del soldato.

Alla prima categoria appartengono parecchi esemplari (5) e cioè:

1. la stele funebre di *Aurelius Flavinus* (6), *optio* della legione XI Claudia, stele che pare in parte innalzata coll'assistenza dei suoi

(1) *IL. V*, 925 = DESSAU 2029.

(2) *IL. V*, 892; casi di tombe militari poste dai fratelli sono: *IL. V*, 923 (= DESSAU 2671); 940; PAIS 182; fratelli soldati sono ricordati poi in *IL. V*, 913; 936-7 (= DESSAU 2423); suoceri e generi soldati in *IL. V*, 950; patrono e liberto soldati in *IL. V*, 946.

(3) *IL. V*, 909; vedi anche in *IL. V*, 897 un *consobrinus* pone la tomba ad un soldato; al centurione *L. Julius Pansa* della *coh. I Britton.* (iscr. inedita) pone una bella tomba *ex testamento* l'erede *C. Julius Proculus*; al soldato *C. Cerrinius C. f. Cam. Cordo* il liberto (iscr. inedita); e così al soldato *M. Miledius M. f. Pol.* (iscr. inedita); cfr. pure il caso illustrato da NS. 1925, 23 n. 3, di un figlio giovane di *frumentarius*, sepolto dalla matrigna.

(4) Cfr. DE MARCHI, *Le antiche epigrafi di Milano*, 117, 134 e seg.

(5) Escludo *IL. V*, 785 = DESSAU 7592 con la rappresentazione di un giovane che tiene l'asta nella destra e afferra con la sinistra le redini di un cavallo, perchè c'è il dubbio, che a me pare giustificato, che si tratti della rappresentazione di Castore o Polluce; l'epigrafe è dedicatoria a *I. O. M.* da parte di *Aurelius Cassianus barbarica(rius) dec. col. For. Iul. Iriens. ex regione Cyro.*

(6) *IL. V*, 895 = MCC. 17 (1891), 40, n. 50 = MAJONICA, 50 n. 76 = COSTANTINI, *Guida* fig. 71 = BRUSIN, *Guida* 109 n. 53, fig. 63.